

INTRODUZIONE – PADRE AMORE

PERCHÉ SIAMO QUI, INSIEME. FESTA DI INIZIO ANNO



OBIETTIVO

Accogliere i bambini che rientrano dalla pausa estiva, presentare gli eventuali nuovi componenti del gruppo, e gli eventuali nuovi catechisti/Responsabili e ricordare le ragioni per cui siamo insieme.



ATTIVITÀ

Proponiamo una vera e propria festa di benvenuto. Addobbiamo a festa la sala dove si faranno gli incontri. Appendiamo cartelloni di bentornati.

In cerchio, ciascuno può dire il proprio nome. I Responsabili/catechisti si presentano e dicono in due parole quale è lo scopo dello stare insieme. Siamo qui per conoscere e fare esperienza dell'amore del Padre di Gesù, l'amico che abbiamo iniziato a conoscere l'anno scorso.

Nota: Se possibile, faremo in modo di non comunicare che il percorso è centrato unicamente sull'obiettivo di ricevere un sacramento (come molti, talvolta, intendono il catechismo). Vorremmo, invece, che lo scopo principale fosse quello di creare un gruppo vitale, legato alla vita e al Signore e non una classe di scuola dove si imparano solamente una serie di contenuti religiosi. Siamo chiamati, come Responsabili e catechisti, a creare una comunità di bambini che scoprono Dio come amico e si leghino tra loro come veri amici che camminano insieme nella fede, se pure vissuta secondo le caratteristiche della loro età.

Si possono fare dei giochi per dire cosa faremo insieme: quest'anno ci sarà bisogno di dare maggiore attenzione alla comunità, al prendersi cura l'uno dell'altro e a una crescente fiducia reciproca.

Comunità. Dividiamo il gruppo in due squadre e organizziamo un percorso molto semplice. Disponiamo in fila i bambini e leghiamo con una benda di stoffa le caviglie in modo che ciascuna sia legata ai piedi di un altro bambino. I bambini formeranno così una "catena umana" che, per camminare, avrà necessità che ciascuno coordini il proprio passo con quelli di coloro che gli stanno a destra e a sinistra. Vince la squadra più veloce che avrà terminato per prima il percorso senza che nessuno sia caduto.

Cura. Ad ogni squadra vengono consegnati dei rotoli di carta igienica che dovranno essere utilizzati come delle bende mediche che avvolgono il corpo. Ogni bambino può avvolgere solamente qualcun altro e non se stesso. Quando tutta la carta dei rotoli sarà stata arrotolata sul corpo dei componenti della squadra il gioco finisce. Vince chi avrà eseguito l'esercizio più velocemente e chi avrà coperto in modo stabile (le "bende" non devono cadere) la maggior superficie corporea.

Fiducia. Mantenendo le stesse squadre del gioco precedente, giochiamo a Sarabanda. Le squadre dovranno indovinare il titolo di una canzone che verrà fatta ascoltare per pochi secondi. La squadra sceglie prima uno dei componenti che dovrà partire e aggiudicarsi il diritto di rispondere. Faremo in modo che la corsa alla prenotazione venga fatta in diversi modi. Prima a cavalluccio con qualcuno dei compagni, oppure portato "a sediolina" da altri due, oppure (se non è troppo pericoloso) addirittura facendo costruire con le braccia una sorta di lettino da tutti gli altri componenti del gruppo. La cosa più importante è che si sperimenti la fiducia in chi si presta a sorreggere e portare.

Al termine di ogni gara, brevemente, aiuteremo i bambini ad una rilettura del gioco, spiegando loro ciò su cui ci concentreremo quest'anno: rinsaldare la nostra identità di comunità:

- camminando insieme,
- prendendoci cura gli uni degli altri,
- nella fiducia reciproca.

Concludiamo con la preghiera del Padre Nostro e con un rinfresco finale in cui si fa merenda insieme, eventualmente anche con i genitori.